

4. Cultura e Turismo

La struttura del capitolo relativo al settore tematico del turismo e della cultura viene modificata rispetto alle versioni degli anni precedenti, inserendo all'inizio un paragrafo sul Turismo a Roma [Par. 4.1], seguito da un approfondimento sul

quadro normativo e contrattuale del settore [Par. 4.2], per poi descrivere in dettaglio musei, esposizioni, siti archeologici e monumentali [Par. 4.3], lo spettacolo dal vivo [Par. 4.4] e le biblioteche comunali [Par. 4.5].

4.1 Turismo a Roma

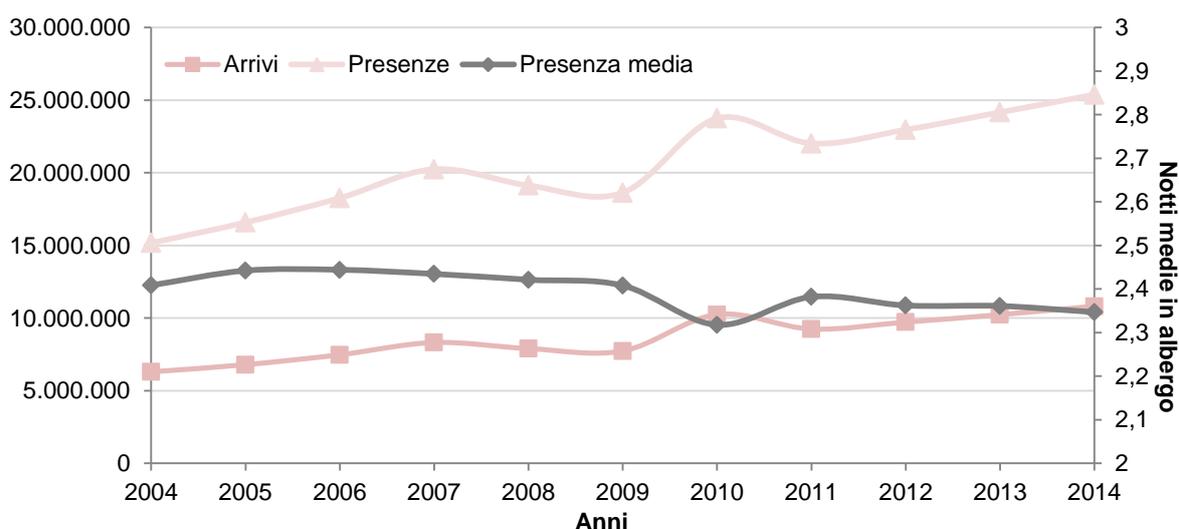
Il flusso turistico verso Roma è in aumento ogni anno di circa il 6% da un decennio, per cui dal 2004 ad oggi gli arrivi come le presenze sono notevolmente aumentati, passando rispettivamente da 6,3 a 10,8 milioni e da 15,2 a 25,4 milioni per la sola accoglienza alberghiera [Fig. 4.1.1].

Non avendo l'Ente Bilaterale del Turismo Laziale (EBTL) – reso disponibile il dato sull'accoglienza complementare per il 2014, si è proceduto a

stimarlo applicando ai valori del 2013 il tasso medio di crescita dell'ultimo quadriennio. Sulla base dell'ipotesi appena descritta, si può ritenere che a Roma, nel 2014, nelle strutture complementari, gli arrivi siano stati poco meno di 2,5 milioni e le presenze poco meno di 7,5 milioni.

Quindi a Roma, nel 2014, gli arrivi totali sono stati circa 13,4 milioni e le presenze totali circa 32,8 milioni.

Fig. 4.1.1 Movimenti turistici e notti medie in strutture alberghiere a Roma (2010-2014)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati EBTL.

Fig. 4.1.2 Notti medie in alcune province Italiane e Europee (2014)

Nota: I dati delle città Italiane sono a livello di provincia o di città metropolitana, quelli Francesi sono riferiti all'area della Grande Parigi (Parigi e comuni limitrofi), quelli Inglesi alla Grande Londra, che è il comune più esteso d'Europa (più grande del territorio di Roma Capitale). I dati di Napoli sono del 2012, quelli di Milano del 2013. I dati di Parigi sono relativi alle sole notti in albergo.

Le notti medie sono calcolate come rapporto tra notti totali (presenze) e numero di persone (arrivi). A Roma il numero di presenze è dato dalla somma delle notti passate in albergo e quelle della ricettività complementare; nella altre città, il dato è pubblicato senza specificare la tipologia ricettiva.

Fonti:elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati EBTL, APT Venezia, Città Metropolitana di Firenze, Camera di Commercio di Napoli, Città Metropolitana di Milano, Ente Regionale Turismo Piemonte, Mairie de Paris, Greater London.

Questo trend positivo però è meno dinamico di quello registrato da varie città europee (quelle spagnole in testa), denotando una tendenziale perdita di competitività di Roma in confronto all'offerta turistica europea e internazionale.

A fronte di questo aumento del flusso turistico romano, si osserva inoltre una tendenza all'abbassamento del numero medio di notti in città.

Secondo il MiBACT, la spesa media dei turisti nelle città d'arte nel 2013 è stata di 129 euro al giorno, per cui il giro d'affari indotto dalla ricettività a Roma dovrebbe aver superato i 4 miliardi di euro. Questo dato dà la misura del vantaggio economico potenziale di cui la città potrebbe godere migliorando l'offerta turistica e incentivando permanenze più lunghe.

Ciò si potrebbe realizzare ad esempio offrendo pacchetti e/o titoli di trasporto integrati con l'accesso alle strutture turistiche (musei, parchi, fori) particolarmente favorevoli per periodi di permanenza più lunghi (4 giorni, una settimana).

Rispetto alle tante altre iniziative messe in campo (successivamente descritte) si potrebbe puntare sulla riduzione del costo della notte marginale in più.

Il numero di notti medie può essere considerato una proxy della capacità d'attrazione di una zona turistica. Secondo questa ipotesi, la [Fig. 4.1.2](#) rappresenta quanto Roma e la sua provincia possano migliorare la propria performance sotto l'aspetto delle politiche turistiche per attrarre risorse verso il proprio territorio. Si osserva che i valori, riferendosi a un livello provinciale, comprendono tipologie di turismo diverse che in alcuni casi possono far notevolmente aumentare la

durata del soggiorno; si pensi alle località balneari delle province di Napoli e di Venezia. Rispetto ai confronti internazionali, si tenga conto che il dato di Parigi è relativo alle sole notti passate in albergo (è quindi esclusa la ricettività complementare).

Vari studi dei più diversi enti mettono unanimemente in evidenza i punti critici dell'industria turistica italiana:

- innanzitutto la governance del settore, che praticamente non esiste;
- una promozione all'estero estremamente frammentata, in conseguenza dell'applicazione della Riforma del Titolo V della Costituzione, che l'ha demandata al livello territoriale;
- le piccole se non piccolissime dimensioni delle imprese che operano nel settore;
- la limitata capacità di costruire prodotti turistici competitivi da parte dei nostri tour operator, i quali vengono surclassati dalle grandi agenzie che operano a livello mondiale;
- le infrastrutture ancora ampiamente inadeguate;
- una formazione del personale che non sa rispondere in tempi stretti alle necessità di contatto con i turisti dei nuovi paesi che si affacciano al mercato globale.

A questo si potrebbe aggiungere, in un'ottica più ampia, l'insufficiente peso attribuito, nei programmi formativi nazionali, allo studio delle varie forme d'arte che costituiscono il principale patrimonio nazionale, particolarmente ricco a Roma.

La fruizione del patrimonio culturale romano è correlata solo in parte all'evoluzione dei flussi turistici, più orientati a visitare musei, monumenti e aree archeologiche che le mostre o lo spettacolo dal vivo e le biblioteche, che hanno, presumibilmente, un pubblico più locale.

A conforto di questa tesi, possiamo osservare in [Fig. 4.1.3](#) il confronto fra la dinamica di arrivi e presenze turistiche e la fruizione culturale suddivisa per tipologia, da cui emerge una correlazione significativa positiva del numero di visite museali con gli arrivi, ma soprattutto con le presenze turistiche (i.c. rispettivamente pari a 0,64 e 0,74)

Al contrario, non si riscontra invece alcuna correlazione significativa fra flussi turistici e fruizione di mostre, biblioteche e spettacoli.

Negli ultimi anni è stato comunque fatto uno sforzo per ampliare la fruizione culturale a Roma da parte dei turisti e, quindi, cercare di aumentare il numero di notti medie.

In città, sono stati creati itinerari specifici a tempo (per visite di 2 o di 4 giorni), nei luoghi da non perdere ampliando però l'offerta rispetto ai luoghi simbolo (Colosseo, Fori, Fontana di Trevi e Vaticano).

Sono stati organizzati:

- itinerari tematici come Roma e il cinema, Roma verde che propone visite nei parchi, Roma cristiana, Roma archeologica e Roma moderna e contemporanea;
- Roma legata ad artisti specifici quali Caravaggio e Bernini;
- la Roma delle passeggiate (sia la passeggiata del gusto sia quella dello shopping o delle fontane);
- itinerari fuori porta che consigliano la visita di Ostia antica, oppure dei Castelli Romani e di Tivoli;
- la Street art, letteralmente esplosa negli ultimi anni e che attualmente conta oltre 330 opere in

13 municipi, che sono state mappate e fotografate anche dal Google Art Project Street Art.

È stato fatto un grande lavoro per recensire le attrazioni – non solo strettamente della cultura di livello alto – dei quartieri di Roma con visualizzazione georeferenziata e link di collegamento al sito web o alla spiegazione della proposta di visita.

I musei civici romani inoltre hanno percorso la strada del museo 2.0 anche rendendo possibile, per ora presso i Musei Capitolini (tramite l'app Cucu3) e i Mercati di Traiano (tramite gli occhiali a realtà aumentata Glass), l'uso della tecnologia beacon (ripetitori di segnale bluetooth a bassa frequenza) che permette all'utente di ricevere informazioni con contenuti sincronizzati alla sua presenza nella struttura.

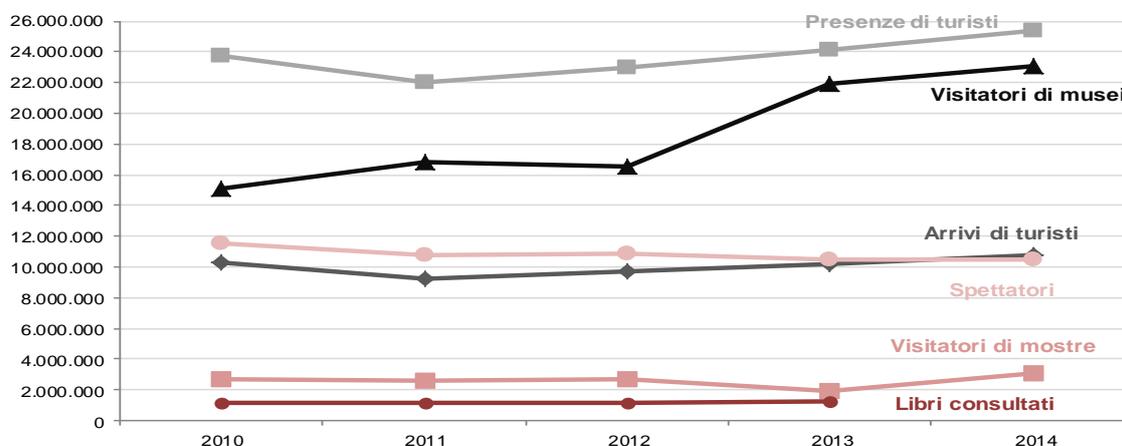
Nel caso di Cucu3 si possono scegliere tipologie di contenuti diversi, a seconda del profilo scelto:

- sognatore, per animi artistici e fantasiosi;
- esploratore, per chi ama scoprire curiosità e notizie inedite;
- intenditore, per chi vuole approfondire gli aspetti scientifici e specialistici.

Gli occhiali glass permettono per esempio la visione completa di una scultura o di un affresco che non è arrivato fino a noi intero.

Il sito turismoroma.it è multilingue: inglese, francese, spagnolo, tedesco, giapponese, arabo, russo e cinese sono le lingue disponibili. In materia di itinerari si può anche attingere ai siti turistici della Provincia di Roma, della Regione Lazio e a quello nazionale, nessuno dei quali, però, è interconnesso agli altri.

Fig. 4.1.3 Arrivi e presenze di turisti a Roma, visitatori dei musei e delle mostre, libri consultati nelle biblioteche e spettatori delle attività messe in scena (2010-2014)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Ente Bilaterale del Turismo Laziale - Rapporto Annuale dal 2004 al 2013, Zètema, Azienda Speciale Palaexpo, MiBACT, SIAE.

A Roma e nel Lazio, si dovrebbe pensare a un governo del territorio che non sia più tripartito ma unitario, con ricadute positive anche sulla promozione turistica. Questo sicuramente faciliterebbe la vita degli abitanti e dei turisti, oltre che delle amministrazioni. Nel caso specifico, sarebbe auspicabile un unico sito turistico di Roma e del Lazio, anche se negli ultimi due anni molto è stato fatto per facilitare l'accesso via internet alle informazioni.

Cercando sul web le parole "visit roma" (la maggior parte dei siti turistici del mondo si chiamano visit seguito dal nome della città) escono come prime scelte i siti www.turismoroma.it/?lang=en e www.romapass.it mentre in passato le prime scelte proposte erano di siti web non istituzionali.

Oltre agli itinerari, sono state create card che facilitano la fruizione della città e includono la possibilità di visita di altri luoghi d'interesse, oltre a quelli più visti. A Roma esiste la Roma Pass che dura due o tre giorni e costa rispettivamente 29 o 37 euro e prevede l'accesso gratuito al trasporto pubblico e a un certo numero di musei, siti archeologici e monumenti sia statali sia comunali nel territorio di Roma Capitale, oltre all'applicazione della tariffa ridotta sui successivi biglietti acquistati. A titolo di esempio per favorire permanenze più lunghe si potrebbe introdurre una terza carta Roma Pass di durata superiore (4 giorni o una settimana), nominativa, che comporti una spesa aggiuntiva simbolica rispetto a quella di tre giorni (ad esempio, 40 euro), sul principio che il costo marginale del singolo giorno/turista è irrilevante rispetto alla spesa effettuata.

L'Assessorato al Turismo, tra fine 2013 e inizio 2014, ha inoltre deciso di proporre, sempre col fine di aumentare l'attrattiva romana, riduzioni agli acquirenti della Roma Pass, relativamente:

- alla fruizione di servizi turistici aggiuntivi (come i tour in bicicletta);
- all'acquisto del biglietto di mostre (tra cui quelle del Palazzo delle Esposizioni e delle Scuderie del Quirinale o dell'Accademia di Francia a Roma);
- all'acquisto del biglietto di spettacoli teatrali (Teatro Argentina e il Teatro India o il Teatro Vascello) e di spettacoli musicali (Teatro dell'Opera e Accademia Nazionale di Santa Cecilia).

A Roma, esiste anche la carta Omnia Vatican & Rome, frutto dell'accordo tra Roma Capitale e l'Opera Romana Pellegrinaggi, che concentra in sé i servizi e i vantaggi previsti dalle carte "Roma Pass" e "Vatican & Rome"; la card costa 98 euro e include, oltre ai servizi offerti dalla Roma Pass,

anche l'accesso ai Musei Vaticani, a una serie di basiliche e ai bus turistici gestiti dall'Opera Romana Pellegrinaggi.

Sempre con l'obiettivo della valorizzazione erga omnes e dell'efficienza del sistema museale, da agosto 2014 sono state riviste le tariffe di accesso ai musei, prevedendo piccoli rialzi del prezzo del biglietto per alcuni di essi (tra cui i Musei Capitolini e l'Ara Pacis) a fronte della gratuità per i piccoli musei che, in passato, avevano pochissimi visitatori nonostante il basso prezzo di entrata (il Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco, il Museo delle Mura, la Villa di Massenzio, il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, il Museo Napoleonico, il Museo Carlo Bilotti, il Museo Pietro Canonica e il Museo di Casal de' Pazzi). L'Amministrazione ha inoltre confermato lo sconto di 1 euro sul biglietto d'ingresso per i residenti nel territorio della Città Metropolitana, introducendo l'accesso gratuito per i residenti con reddito ISEE inferiore a 15.000 euro.

L'Amministrazione capitolina ha poi deciso di estendere l'accesso gratuito ai propri musei ogni prima domenica del mese ai residenti della capitale, seguendo in questo la decisione del MiBACT per i musei statali (dove l'accesso gratuito è per tutti). Questa iniziativa ha inteso coinvolgere anche coloro che, per ragioni economiche (vincolo di bilancio), avrebbero dovuto rinunciare alle proprie esigenze culturali; così facendo Roma Capitale conferisce all'offerta culturale il criterio dell'universalità.

Per migliorare la fruizione del centro cittadino, l'Amministrazione capitolina nell'estate 2013 ha parzialmente chiuso i Fori Imperiali al traffico veicolare privato e con [DGCa 96/2014](#) ha istituito un tavolo interistituzionale con l'obiettivo di regolare l'esercizio del commercio ambulante in aree pubbliche di particolare pregio e per definire linee di indirizzo comuni a tutela del decoro. Il tavolo ha concluso i propri lavori a fine luglio dello stesso anno; con [DGCa 233/2014](#) la Giunta Capitolina ha preso quindi atto dei risultati emersi e ha provveduto alla ricollocazione delle attività commerciali risultate incompatibili e collocate nell'area del Tridente e dell'Area archeologica tra Piazza Venezia, i Fori Imperiali e il Colosseo.

Il processo iniziato con la chiusura al traffico dei Fori Imperiali, è continuato, nell'aprile 2015, con la creazione, da parte del Sindaco di Roma e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Consorzio per i Fori di Roma che curerà la gestione delle attività di valorizzazione dei beni affidati, grazie a:

- organizzazione di mostre, convegni, spettacoli (come quelli organizzati da Piero Angela, denominati “Foro di Augusto” e “Foro di Cesare”, che, da aprile a ottobre 2015 hanno attratto oltre 135.000 spettatori) e manifestazioni;
- promozione di studi, ricerche, attività didattiche e divulgative;
- progettazione e realizzazione di percorsi turistici e itinerari di visita;
- promozione dell'adeguamento delle infrastrutture di collegamento all'area archeologica per migliorarne l'accessibilità.

Nello stesso periodo è stata poi realizzata, anche grazie all'intervento di sponsor privati, la nuova illuminazione artistica dei Fori, progettata da Vittorio Storaro.

L'accordo supera le frammentazioni presenti fino ad oggi e riconosce la centralità dei beni e dei monumenti prima ancora delle istituzioni che li detengono, così che il nuovo soggetto giuridico consortile diventi l'unico interlocutore per cittadini, visitatori, imprese e mecenati.

Sul lato dell'apertura di Roma al mondo, si ricorda la decisione per inserire gli spettacoli del Teatro dell'Opera nei pacchetti turistici (che ha aumentato la frequentazione di stranieri, sia a Caracalla sia al Teatro Costanzi) e la ratifica del Progetto Tandem, tra Roma e Parigi, che ha previsto una fitta collaborazione culturale e l'organizzazione congiunta nelle due città di spettacoli musicali e teatrali, manifestazioni di letteratura e mostre.

4.2 Evoluzione normativa e contrattuale del settore culturale

EVOLUZIONE NORMATIVA

La cultura è un concetto mutevole, la cui definizione, i confini, le politiche dedicate, dipendono da molteplici fattori, tra cui il momento storico e sociale, l'educazione, la situazione economica e politica. La normativa permette di delinearne oggetti, confini e spazi di manovra.

In Italia, la cultura interessa tutti i livelli istituzionali. Secondo l'art. 9 della Costituzione italiana “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. Se la tutela dei beni culturali è assegnata allo Stato, la riforma del Titolo V della Costituzione ha trasferito alle regioni le competenze sulla “valorizzazione dei beni culturali” e “promozione e organizzazione di attività culturali”, rendendo quindi la materia oggetto di legislazione concorrente fra i due livelli amministrativi.

Le novità normative descritte fanno riferimento alle tre fonti principali: Stato, Regione Lazio e Roma Capitale.

Come si è detto nell'aprile 2015 è stato creato da MiBACT e Roma Capitale il Consorzio per i Fori di Roma che curerà in modo unitario la gestione delle attività di valorizzazione dei beni affidati.

Il consorzio può tra l'altro iniziare ad operare mettendo in pratica il [Piano](#) strategico per la sistemazione e lo sviluppo dell'Area Archeologica

Centrale di Roma – pubblicato a fine 2014 – che immagina una fruizione più moderna, facile, fruttuosa e appagante dell'area gestita dal consorzio.

Il MiBACT, con [DM 94/2014](#), ha decretato l'accesso libero e gratuito la prima domenica del mese a tutti gli istituti e ai luoghi della cultura statali, inclusi, in assenza di un percorso espositivo separato e di un biglietto distinto, gli spazi in cui sono allestite mostre o esposizioni temporanee. Questo provvedimento mira ad aumentare la fruizione museale superando problematiche connesse con il vincolo di bilancio.

A settembre di quest'anno, per impedire il blocco degli accessi in caso di sciopero del personale, con DL 146/2015 (conosciuto come DL Colosseo) è stata modificata la [L 146/1990](#) (Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali) inserendo tra i servizi essenziali l'apertura al pubblico dei musei e dei luoghi della cultura.

Perché possa esplicare al meglio i propri effetti e assolvere al servizio pubblico, questo provvedimento necessita che per i servizi culturali siano messi in campo gli stessi strumenti di organizzazione del servizio e di tutela degli utenti che esistono per altri servizi pubblici essenziali:

- costi standard calcolati in relazione ai fabbisogni standard da soddisfare, individuati per garantire l'erogazione delle prestazioni e dei servizi in condizioni di efficienza e appropriatezza, su tutto il territorio nazionale;

- carte dei servizi e standard qualitativi che garantiscano anche l'utente finale rispetto alla qualità del servizio erogato.

Il testo approvato, ha ristretto la portata della norma ai soli istituti e luoghi della cultura appartenenti a soggetti pubblici e ha introdotto la clausola di invarianza finanziaria.

Al Teatro di Roma, i cui vertici – rinnovati nel 2014 – stanno sviluppando un ricco programma artistico, è stato riconosciuto dalla Commissione consultiva prosa del MiBACT il titolo di Teatro Nazionale per il triennio 2015-2017 e gli è stata riconosciuta una sovvenzione annua di circa 1,9 milioni di euro annui per un triennio ([DD 12 giugno 2015](#)).

La [LR 15/2014](#) (Sistema cultura Lazio: Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale) riorganizza il settore, con l'obiettivo di creare condizioni di continuità e stabilità grazie a interventi pluriennali. Per mettere a sistema e rendere maggiormente trasparenti le sovvenzioni vengono creati albi regionali (bande musicali e festival di folklore), viene definito l'ambito dello spettacolo dal vivo, riconosciuta la funzione propedeutica dell'educazione e formazione musicale, teatrale e coreutica.

Vengono anche elencate le fondazioni e le associazioni a cui la Regione Lazio aderisce e che sovvenziona:

- Associazione Teatro di Roma (1,2 milioni di euro);
- Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia (600 mila euro);
- Fondazione Teatro dell'Opera di Roma (quasi 1,8 milioni di euro);
- Fondazione Musica per Roma (1,2 milioni di euro);
- Associazione Teatrale dei Comuni del Lazio (un milione di euro);
- Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura (300 mila euro).

La Giunta Capitolina ha inoltre approvato la [DGCa 211/2015](#) (Indirizzi per la realizzazione della Rete Teatri in Comune/Teatri di Cultura e autorizzazione all'adozione degli atti conseguenti), i cui punti salienti sono:

- demandare al Dipartimento Cultura, come già previsto nel contratto di Zètema, l'indizione di appositi avvisi pubblici – dal 1 luglio 2015 – volti all'individuazione dei soggetti deputati alla progettazione, alla realizzazione della programmazione e alla fornitura dei servizi ad essa connessi (biglietteria, pulizia, ecc) per il Teatro Biblioteca Quarticciolo, il Teatro Tor Bella Monaca e il Teatro Scuderie Corsini a Villa Pamphilj;

- confermare che la gestione artistica del Teatro del Lido è affidata a un gruppo di associazioni radicate nel territorio raggruppate nell'Associazione TDL, mentre Zètema si occupa della gestione operativa;
- demandare al Dipartimento Cultura l'indizione dell'avviso pubblico volto all'individuazione della figura di un coordinatore artistico della rete dei teatri di cultura.

La Giunta Capitolina ha inoltre approvato le seguenti delibere:

- protocollo d'Intesa tra Roma Capitale e il F.A.I. ed istituzione di un Gruppo di lavoro per l'elaborazione di un modello di partenariato pubblico-privato inerente alla valorizzazione del complesso archeologico della Villa di Massenzio ([DGCa 119/2015](#));
- indirizzi e criteri organizzativi generali per lo svolgimento delle manifestazioni del palinsesto degli eventi per l'anno 2015 ed in particolare dell'Estate Romana e delle attività culturali, selezionate attraverso avvisi pubblici, rientranti nella programmazione culturale prevista con contributo dall'Amministrazione capitolina per il periodo luglio/dicembre 2015 ([DGCa 143/2015](#));
- realizzazione del Punto Informativo Turistico presso l'Auditorium della Conciliazione. Approvazione Schema di Convenzione tra Roma Capitale e i Borghi S.r.l. ([DGCa 168/2015](#));
- estensione della gratuità dell'ingresso al sistema dei Musei Civici di Roma, nella prima domenica del mese, ai cittadini residenti nell'area della Città Metropolitana ([DGCa 196/2015](#));
- integrazione della Convenzione per il funzionamento delle Card "Roma Pass", con aumento del costo della Roma Pass 48 ore a 29 euro e della Roma Pass a 37 euro ([DGCa 282/2015](#));
- riconoscimento di un sostegno economico alle attività del Teatro Eliseo per 96 mila euro ([DGCa 326/2015](#)).

Il consiglio di amministrazione dell'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali di Roma ha modificato il proprio Regolamento, aggiornando sia [la tipologia di servizi](#) (soprattutto quelli connessi con l'ampliamento delle risorse digitali e dei servizi online a esse collegate, tra i quali il prestito di ebook), sia [i costi](#) di alcuni di essi, tra cui quelli della bibliocard che passa da 5 euro a 10 euro e quelli del prestito inter-bibliotecario con strutture non appartenenti alle Biblioteche di Roma.

Nelle figure seguenti sono descritte graficamente le principali novità in materia di contratti tra

Roma Capitale e gli enti che erogano servizi culturali.

Fig. 4.2.1 Caratteristiche generali del contratto Zètema (2015)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su [DGCa 165/2015](#).

Fig. 4.2.2 Servizi svolti da Zètema e importi correlati (ricalcolati su base annua per il 2015)



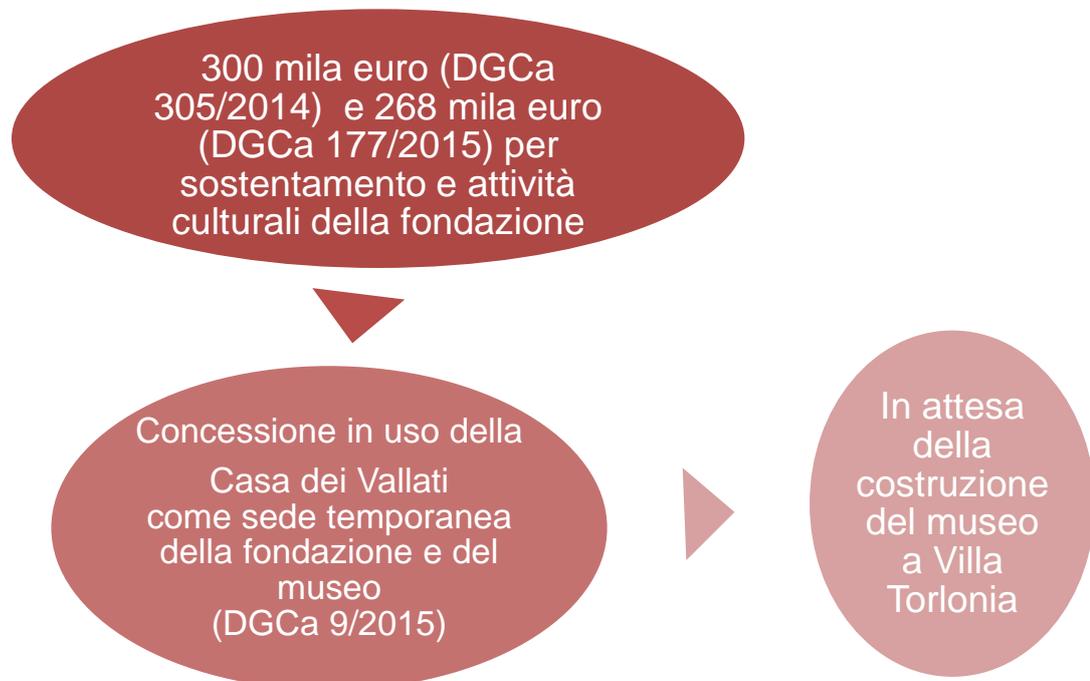
Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su [DGCa 165/2015](#).

Fig. 4.2.3 Contratto di servizio annuale con l’Azienda Speciale Palaexpo (2014)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su [DGCa 389/2014](#).

Fig. 4.2.4 Fondazione Museo della Shoah (2014 e 2015)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su [DGCa 305/2014](#), [DGCa 9/2015](#), [DGCa 177/2015](#).

Fig. 4.2.5 Auditorium Parco della Musica, cogestito da Musica per Roma e Santa Cecilia (2014)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su [DGCa 381/2014](#) e bilanci delle fondazioni consultabili su www.agenzia.roma.it

Fig. 4.2.6 Gestione luoghi di spettacolo (2014)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale.

4.3 Musei, esposizioni, aree archeologiche e monumentali

Il settore culturale capitolino rappresenta una risorsa strategica, non solo per il proprio valore e la capacità di generare ricchezza, ma anche per le sue positive ricadute sull'economia del territorio in termini di attivazione di flussi turistici aggiuntivi e, ancor di più, per le sue importanti esternalità positive in termini di identità culturale, di integrazione sociale, di rafforzamento del capitale umano e, più in generale, di costruzione del "capitale culturale".

Il potenziale di domanda a cui si rivolge l'offerta culturale è rappresentato da un lato dalla collettività locale, dall'altro dai flussi turistici ed escursionistici che interessano la città. Tenendo conto del fatto che la maggior parte degli Italiani non frequenta mostre e musei istituzionali (72% secondo un dato ISTAT del 2014), l'Amministrazione capitolina adotta comunque politiche di inclusione che facilitano ed estendono la possibilità di fruizione dell'offerta culturale a tutti i cittadini.

Il target dei consumatori oggetto di interesse tende chiaramente a identificarsi con l'intera collettività locale e, in particolare, con la popolazione residente a Roma e nei comuni limitrofi, la cui vita e organizzazione gravita intorno a quella della città.

Un'analisi del contributo offerto dalla componente esogena della domanda potenziale di servizi

culturali a Roma può essere invece condotta guardando ai flussi turistici che interessano la città, descritti nel [Par. 4.1](#).

Roma accoglie al suo interno musei, monumenti e aree archeologiche la cui proprietà è eterogenea, divisa tra enti pubblici (Stato e Enti locali), privati e il Vaticano. Una prima idea del fenomeno può essere data osservando l'offerta museale romana di proprietà statale, confrontata con la stessa tipologia sull'intero territorio nazionale [[Fig. 4.3.1](#) e [4.3.2](#)]: i musei situati a Roma accolgono – nel quadriennio considerato – tra il 36% e il 39% di visitatori di tutti i musei statali situati sul territorio Italiano e incassano tra il 39% e il 41% degli introiti lordi.

La somma del numero di visitatori delle tre maggiori proprietà museali a Roma (Stato, Roma Capitale e Vaticano) dal 2004 al 2014 è praticamente raddoppiata, passando da 12,3 milioni a 23,2 milioni di visitatori l'anno. Il numero di visitatori dei musei civici è aumentato di oltre l'80% nel periodo considerato e, mediamente, esso rappresenta l'8% del totale [[Fig. 4.3.3](#)]. Ma questo è assolutamente normale, considerata la durata media del soggiorno turistico a Roma e l'ampiezza dell'offerta museale e archeologica.

Fig. 4.3.1 Visitatori nei musei statali in Italia e a Roma

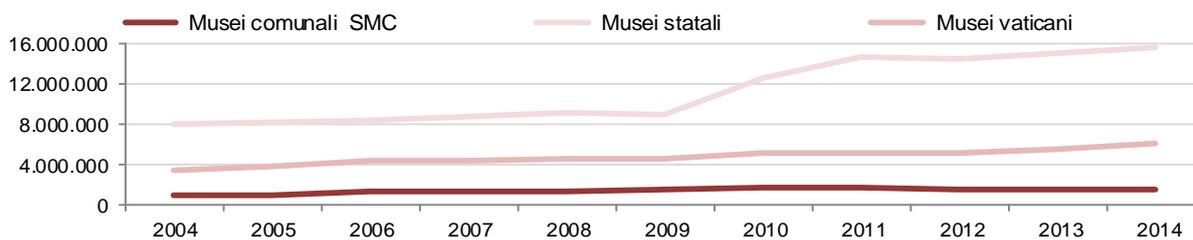


Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Mibact.

Fig. 4.3.2 Introiti lordi nei musei statali in Italia e a Roma



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Mibact.

Fig. 4.3.3 Visitatori nei musei comunali, statali e vaticani a Roma

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Mibact, Dipartimento Cultura di Roma Capitale.

Le 21 sedi dei musei civici di Roma Capitale sono gestite dalla società strumentale Zètema Progetto Cultura Srl e accolgono ogni anno, in totale, poco più di 1,5 milioni di visitatori [Fig. 4.3.4 e 4.3.5]. I dati di dettaglio evidenziano che:

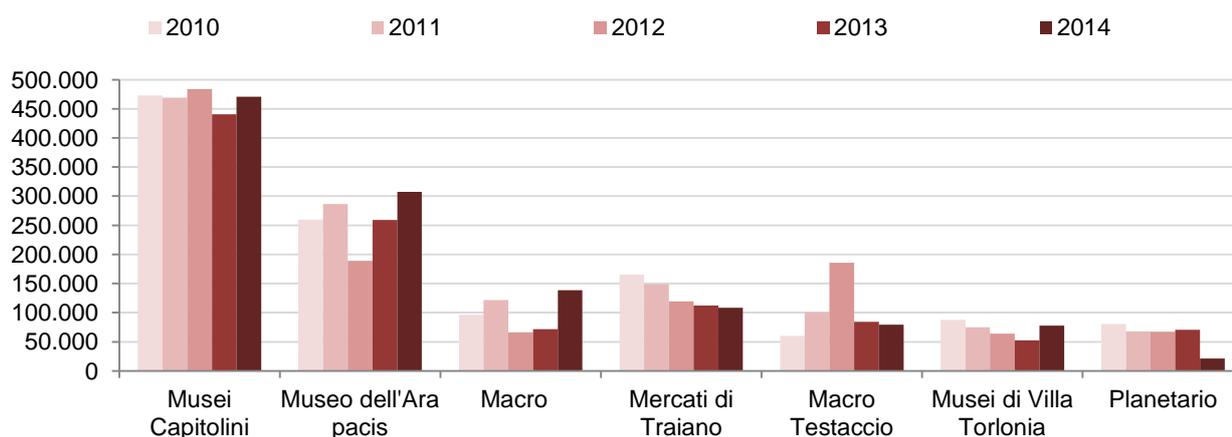
- solo due sedi superano le 300 mila presenze;
- le cinque sedi più visitate, nel quinquennio considerato, hanno accolto ogni anno circa 1 milione di visitatori;
- nessuna delle altre 17 sedi supera gli 80.000 visitatori.

Roma Capitale si trova dunque a gestire un patrimonio museale, monumentale e archeologico vastissimo, in una città dove gli altri "competitors" (Stato e Vaticano) sono presenti con un'offerta altrettanto vasta e di grande qualità. In questo

contesto l'offerta capitolina ha un buon riscontro di pubblico (oltre 1,5 milioni di visitatori nel 2015), ma indubbiamente "paga" la dispersione delle sedi in termini di alti costi di gestione.

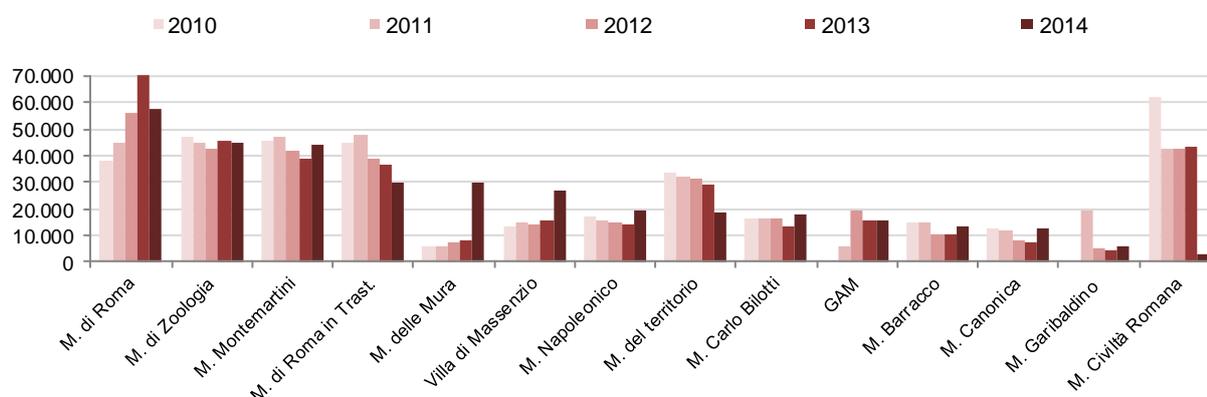
A questo si aggiunge che Roma è una città-museo le cui bellezze nelle vie e nelle piazze distruggono una parte non indifferente dei visitatori dalla frequentazione dei musei istituzionali.

Questo per dire che l'offerta culturale cittadina ha caratteristiche così peculiari che solo parzialmente può essere comparata con altre città d'arte [Fig. 4.3.6 e 4.3.7], anche se, indubbiamente, città come Torino o Venezia attuano una gestione maggiormente "imprenditoriale" del proprio patrimonio culturale.

Fig. 4.3.4 Visitatori nei sette maggiori musei civici a Roma

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale.

Fig. 4.3.5 Visitatori nei musei civici minori a Roma



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale.

La descrizione dell'affluenza e degli incassi è utile per delineare i contorni del fenomeno nelle diverse città considerate [Fig. 4.3.6].

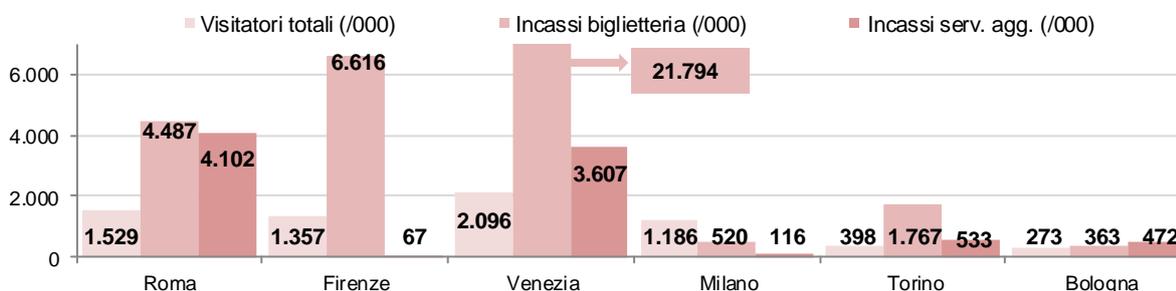
I musei civici di Venezia e Firenze, per esempio, sono tra le tappe obbligate del turismo locale, mentre a Roma tra i musei civici (19 sedi principali aperte nel 2014) troviamo il Colosseo (statale) e i Musei Vaticani (stato estero). La diversa situazione di Roma, che, da questo punto di vista, come si è detto, dipende dalla frammentazione e dall'eterogeneità delle proprietà dell'offerta culturale, può essere superata proprio mettendo al primo posto la valorizzazione della capitale e dei suoi monumenti, anche ricorrendo a gestioni consortili e collaborazioni miste, evitando una concorrenza inutile e destinando ogni struttura alla fruizione culturale che più le si addice.

Gli incassi per visitatore [Fig. 4.3.7], sia da biglietteria sia da servizi aggiuntivi, dipendono anche dalla modalità di gestione.

A titolo di esempio:

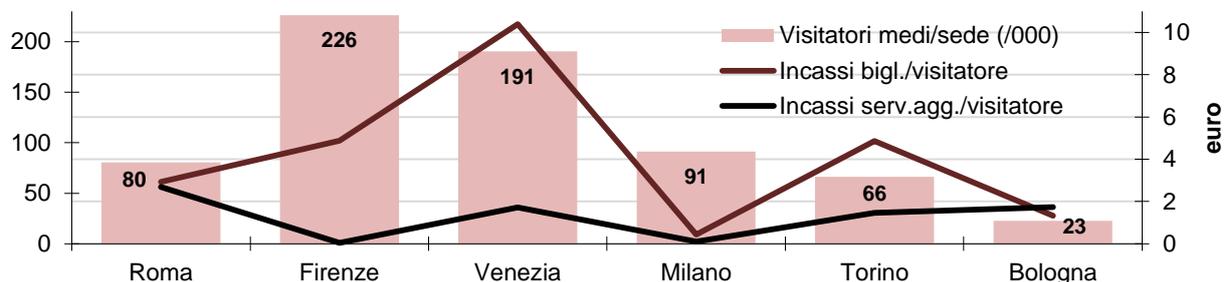
- a Roma la gestione di Zètema incassa per i servizi aggiuntivi poco meno che con la biglietteria;
- a Firenze, dove i musei sono gestiti in economia, il peso degli incassi da servizi aggiuntivi è irrisorio;
- a Venezia, dove la gestione è affidata a una fondazione appositamente creata dal comune stesso, gli incassi da biglietteria per visitatore sono molto alti e quelli da servizi aggiuntivi medi. Tendenzialmente, sembra che gestione separata dall'amministrazione, chiare linee d'indirizzo politico e forte collaborazione tra le istituzioni favoriscano la valorizzazione e gli incassi che ne conseguono.

Fig. 4.3.6 Benchmarking tra visitatori e incassi dei musei civici in alcune città italiane (valori assoluti, 2014)

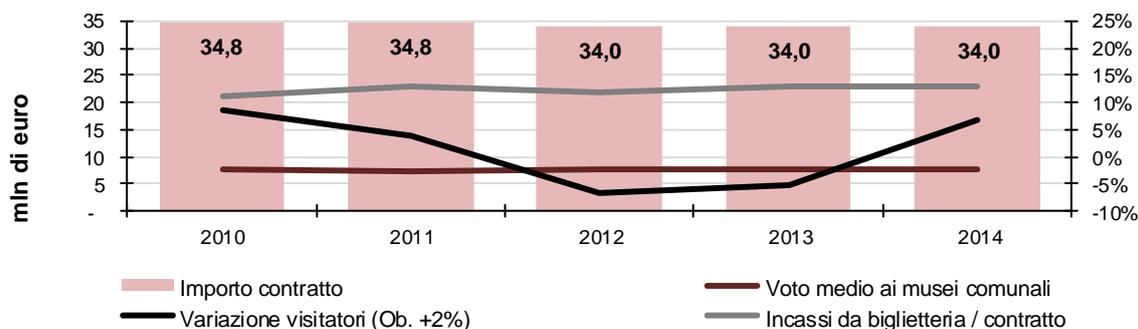


Nota: Gli incassi 2014 di Firenze, Venezia e Torino, non disponibili, sono stati ricalcolati con lo stesso rapporto rispetto al numero di visitatori del 2013; sono quindi da considerarsi una proxy.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale, museicivici fiorentini.comune.fi.it, "Attività anno 2014" di Fondazione Musei Civici di Venezia, Direzione Centrale Cultura del Comune di Milano, Fondazione Torino Musei, Area Cultura del Comune di Bologna.

Fig. 4.3.7 Indici di benchmarking dei musei civici di alcune città italiane (2014)

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale, museicivicifiorentini.comune.fi.it, "Attività anno 2014" di Fondazione Musei Civici di Venezia, Direzione Centrale Cultura del Comune di Milano, Fondazione Torino Musei, Area Cultura del Comune di Bologna.

Fig. 4.3.8 Analisi costi/qualità dei musei civici di Roma Capitale

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale e sui risultati di varie edizioni dell'Indagine sulla qualità della vita e i servizi pubblici locali curata annualmente dall'Agenzia.

La [Fig. 4.3.8](#) mette in relazione i costi sostenuti da Roma Capitale nell'ambito del contratto per la gestione dei musei civici con l'indice di variazione annuale del numero di visitatori, con la percentuale degli incassi da biglietti rispetto all'importo contrattuale e con il voto medio assegnato dai romani ai musei comunali nell'ambito dell'indagine sulla qualità della vita e i servizi pubblici locali curata annualmente dall'Agenzia.

L'analisi non mette in evidenza correlazioni significative tra le risorse che Roma Capitale destina al servizio e l'andamento degli altri indici. Per quanto riguarda il voto dei romani, stabilmente vicino all'8 (a parte una punta negativa di 7,4 nel 2011), non c'è alcuna correlazione con la spesa capitolina per il servizio.

Il settore espositivo capitolino rappresenta un'eccellenza nel panorama italiano e una risorsa

per la città, sia sotto il profilo della produzione culturale (democratizzazione della cultura, costruzione del capitale umano delle attuali e delle future generazioni, appropriazione sociale del territorio grazie alla fruizione culturale), sia per le sue positive ricadute sul territorio connesse agli aspetti economici (spesa sul territorio del gestore, attivazione di flussi turistici), sia, infine, per il positivo effetto d'immagine che si trasferisce su Roma.

Le due sedi del Palazzo delle Esposizioni e delle Scuderie del Quirinale (la cui gestione è in capo a Palaexpo) rappresentano, insieme a poche altre sedi romane gestite da altri soggetti pubblici e privati (Maxxi, il Chiostro del Bramante, il Complesso del Vittoriano e l'Ex Gil), la gran parte dell'offerta esclusivamente espositiva nella nostra città.

L'Azienda Speciale Palaexpo ha visto nell'ultimo quinquennio calare le proprie risorse, sia per fattori

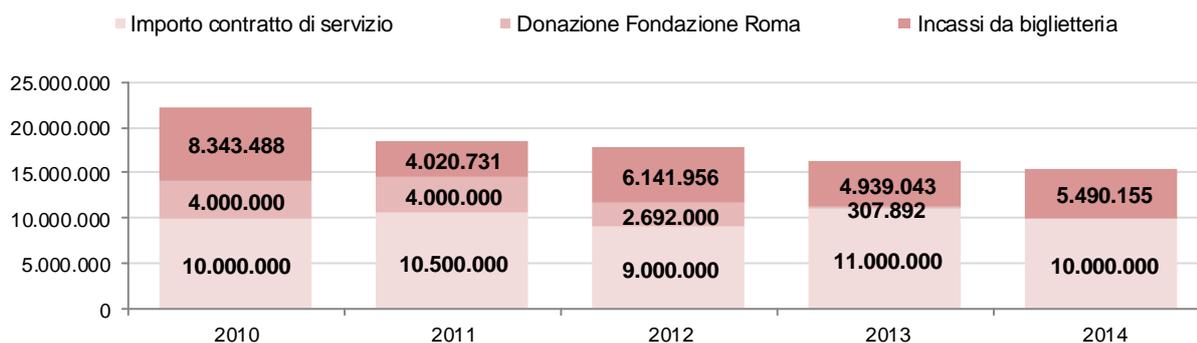
prevalentemente esterni (quali la cessazione dal 2013 della donazione annuale da parte della Fondazione Roma), sia per fattori endogeni come la diminuzione degli incassi da biglietteria. Le risorse a disposizione della gestione sono quindi diminuite del 30%, passando da 22,3 milioni nel 2010 a 15,5 nel 2014 [Fig. 4.3.9]; a questi importi bisogna poi aggiungere gli incassi da servizi aggiuntivi (i cui dati sono disponibili solo per l'ultimo biennio), pari a circa 600 mila euro l'anno. La diminuzione dell'importo del contratto di servizio ha generato nel 2014 una perdita d'esercizio pari a poco più di 1,3 milioni di euro.

Il numero di visitatori delle strutture gestite da Palaexpo è variato dai quasi 836 mila del 2010 ai 669 mila del 2014, con un minimo nel 2011 (443 mila).

In Fig. 4.3.10 sono stati messi a confronto il voto medio assegnato a Palaexpo nell'indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma con alcuni dati relativi all'attività svolta e al numero di visitatori. Possiamo osservare come la correlazione tra le variabili della Fig. 4.3.10 è:

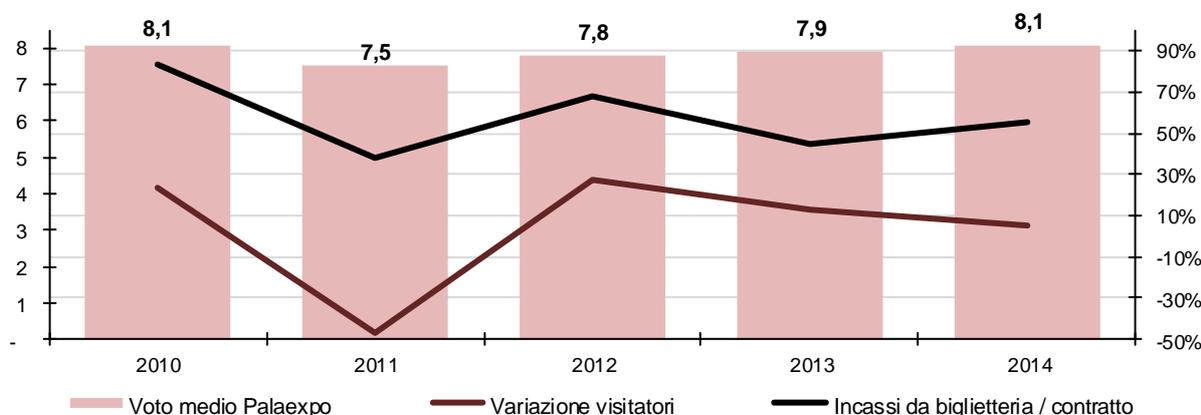
- mediamente forte (0,63) tra voto medio e il rapporto tra importo degli incassi da biglietteria e contratto di servizio;
- abbastanza rilevante (0,74) quando lo stesso voto viene rapportato alla variazione annua del numero degli spettatori (valore che può essere considerato una proxy della qualità delle esposizioni proposte).

Fig. 4.3.9 Contratto di servizio a Palaexpo: entità e composizione delle risorse economiche annue



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Palaexpo.

Fig. 4.3.10 Analisi costi/qualità di Palaexpo



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale e sui risultati di varie edizioni dell'Indagine sulla qualità della vita e i servizi pubblici locali curata annualmente dall'Agenzia.

4.4 Spettacolo dal vivo

Roma è capitale culturale non solo nella sua componente monumentale, museale, archeologica e espositiva, ma anche nel settore della musica e rappresentazioni.

L'Amministrazione capitolina sostiene direttamente 6 enti che offrono spettacoli in una molteplicità di sedi diverse:

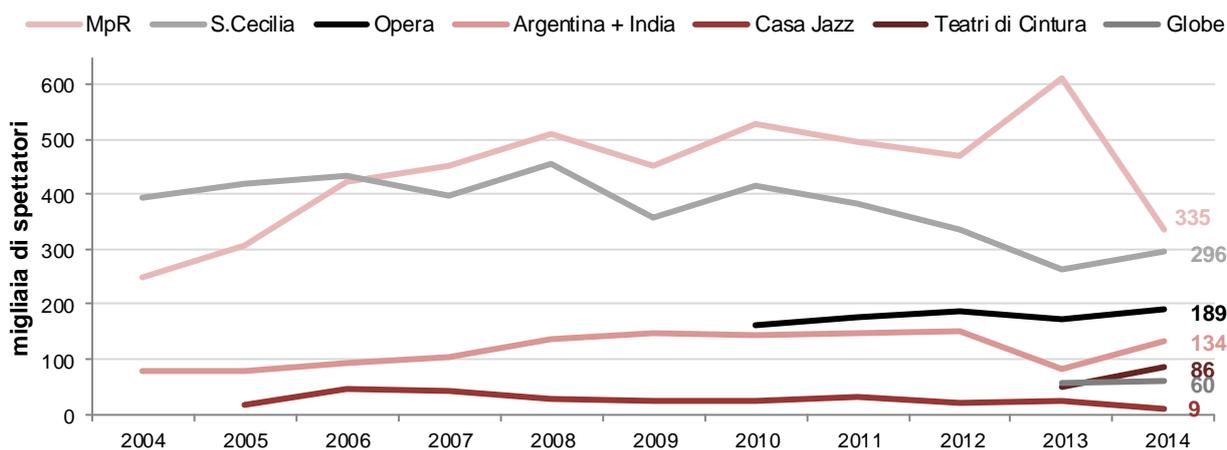
- la Fondazione Musica per Roma (di seguito, MpR), i cui spettacoli si tengono nelle tre sale dell'Auditorium Parco della Musica (di seguito, Auditorium);
- la Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, che divide con MpR la gestione dell'Auditorium;
- la Fondazione Teatro dell'Opera, che mette in scena i propri spettacoli presso il Teatro Costanzi, il Teatro Nazionale e, d'estate, alle Terme di Caracalla;
- l'Associazione Teatro di Roma, che gestisce i teatri Argentina e India;
- l'Azienda Speciale Palaexpo, che gestisce la Casa del Jazz;
- Zètema, che gestisce operativamente la rete dei Teatri di Cintura (formata dai teatri Biblioteca Quarticciolo, Tor Bella Monaca, del

Lido, Scuderie Villino Corsini, Villa Torlonia e Centro Elsa Morante) oltre al Globe Theatre.

Se per il settore museale la componente della domanda turistica è più importante, per lo spettacolo dal vivo è la domanda locale a rappresentare invece la maggior parte del pubblico. In quest'ottica, sarebbero parimenti auspicabili:

- una descrizione degli obiettivi pubblici che l'Amministrazione capitolina vuole raggiungere sovvenzionando lo spettacolo dal vivo;
- la revisione della governance del settore, dove soggetti diversi per scopo istituzionale (associazioni, fondazioni e società) svolgono servizi sostanzialmente uguali e dove alcuni soggetti, specializzati nel settore museale (Zètema) o espositivo (Palaexpo), si trovano a gestire servizi che rischiano di allontanarli dalla loro mission aziendale. Questo soprattutto perché a Roma, negli ultimi quindici anni, molte realtà hanno visto la luce (Globe Theatre, Casa del Jazz, Teatro India) o si sono meglio strutturate (Rete dei Teatri di Cintura).

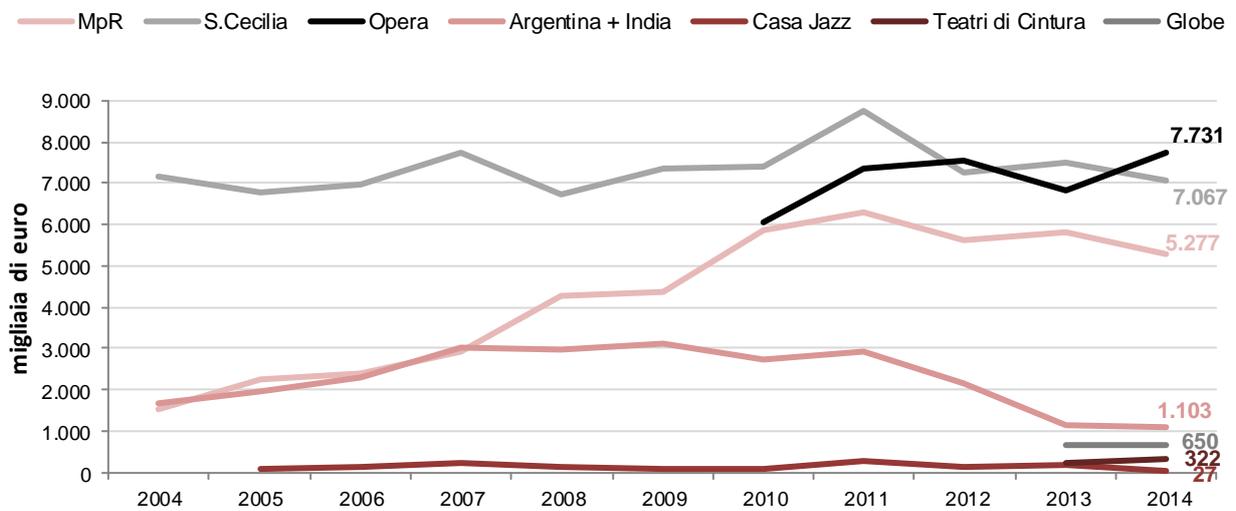
Fig. 4.4.1 Spettacolo dal vivo: andamento del numero di spettatori



Nota: I dati per alcuni anni sono mancanti, perché non comunicati o perché l'entità non era ancora esistente.

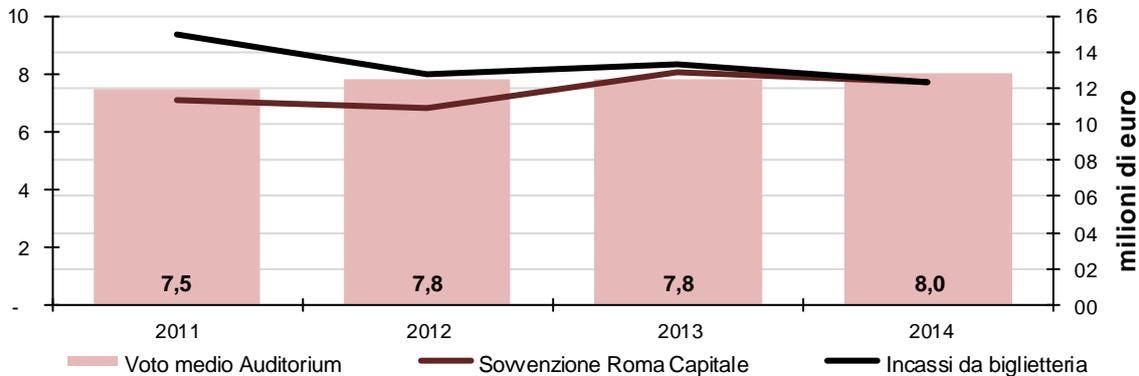
Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale.

Fig. 4.4.2 Spettacolo dal vivo: andamento degli incassi da biglietteria



Nota: I dati per alcuni anni sono mancanti, perché non comunicati o perché l'entità non era ancora esistente.
 Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale.

Fig. 4.4.3 Analisi costi/qualità dell'Auditorium Parco della Musica



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale e sui risultati di varie edizioni dell'Indagine sulla qualità della vita e i servizi pubblici locali curata annualmente dall'Agenzia.

Nonostante la crisi economica degli ultimi anni, un pubblico di poco superiore ai 1,1 milioni di persone ha assistito nel 2014 a rappresentazioni in campo musicale ed artistico riconducibili all'iniziativa di Roma Capitale. La dinamica descritta in Fig. 4.4.1 vede un forte aumento degli spettatori nell'ultimo decennio (+53% rispetto al 2004) in parte perché in quell'anno manca il dato del Teatro dell'Opera e alcuni teatri non erano ancora aperti, ma anche perché nel periodo considerato l'offerta di spettacolo di qualità a Roma è cresciuta, e con essa, gli

spettatori. Osservando più attentamente l'ultimo quinquennio, vediamo come mediamente ci siano stati 1,2 milioni di spettatori ogni anno, con oscillazioni contenute.

Tutti i valori sono in crescita e sono da segnalare sia l'ottima performance del Teatro di Roma che con Argentina e India è tornato alle medie passate, sia la caduta di MpR che in un solo anno perde quasi 280.000 spettatori e circa 100.000 rispetto alla propria media decennale.

Anche gli incassi da biglietteria dal 2004 al 2014 sono notevolmente aumentati (+103%), ma se ci si concentra sull'ultimo quinquennio si osserva come essi siano sempre di poco superiori ai 22 milioni di euro, salvo nel 2011 dove hanno superato complessivamente i 25 milioni [Fig. 4.4.2].

L'analisi del rapporto costi/qualità – relativo alla sola gestione dell'Auditorium – vede invece il voto medio, assegnato a questa struttura nell'ambito dell'indagine sulla qualità della vita, in costante crescita e in correlazione inversa con gli incassi da biglietteria.

4.5 Biblioteche

Secondo i dati rilevati dall'ISTAT, la percentuale di Italiani che si possono definire lettori di libri è in diminuzione, arrivando nel 2014 al 41%.

In questo quadro generale, le Biblioteche Comunali svolgono un ruolo importante di sostegno alla lettura e di conservazione di un patrimonio culturale importante.

Le Biblioteche di Roma Capitale (riunite all'interno dell'Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali) in effetti rappresentano un'eccellenza del settore, andando in controtendenza sia dal punto di vista dell'offerta, sia – soprattutto – della domanda.

L'impegno messo in campo dall'Istituzione Biblioteche per aumentare e migliorare emerge dai numeri del servizio:

- oltre 2,3 milioni di visite nel 2014 (+4% rispetto al 2013);
- quasi 1,1 milioni di prestiti nel 2014 (+1% rispetto al 2013);

- quasi 990 mila documenti.

La [Tav. 4.5.1](#) mette in evidenza l'andamento crescente di tutti gli indici di domanda del servizio.

In sintesi:

- l'offerta di documenti cartacei è sostanzialmente stabile, mentre aumentano quelli elettronici e audiovisivi;
- la domanda – in controtendenza con il trend rilevato dall'Istat – è in costante crescita;
- l'innovazione dell'offerta degli ebook permette alle Biblioteche Romane di intercettare un pubblico giovane e, eventualmente, di offrire tipologie di servizio che l'utente – in un primo momento – non sarebbe andato a cercare;
- oltre ai libri, presso le biblioteche comunali, il cittadino può fruire di molte attività culturali pensate per pubblici differenti: bambini e ragazzi (attività con le scuole), adulti non nativi Italiani (corsi di lingua), adulti (corsi di informatica, presentazioni di libri, conferenze, dibattiti).

Tav. 4.5.1 Indici di offerta e di domanda delle Biblioteche Comunali (2011 – 2014)

Anni	2011	2012	2013	2014
Indici di offerta				
Posti lettura per 1.000 abitanti	0,95	1,00	1,00	1,00
Indice della dotazione di libri per 1.000 abitanti	302	304	297	298
Indice della dotazione di audiovisivi per 1.000 abitanti	44	43	45	46
Indice della dotazione di ebook per 1.000 abitanti	n.a	n.a	1,38	1,58
Indici di domanda				
Indice di circolazione dei libri (prestiti/dotazione di libri)	0,72	0,74	0,82	0,83
Indice di circolazione degli audiovisivi (prestiti/dotazione di audiovisivi)	2,47	2,63	2,64	2,69
Indice di prestito dei libri (prestiti di libri/popolazione*1000)	216	225	244	246
Indice di prestito degli audiovisivi (prestiti di audiovisivi/popolazione*1000)	108	114	120	123
Indice di frequentazione (affluenza/popolazione)	0,69	0,72	0,78	0,81
Numero medio di presenze per attività culturali	n.a	n.a	n.a	32,50

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale.

L'analisi costi/qualità vede invece il valore medio assegnato alle Biblioteche Comunali dall'indagine sulla qualità della vita oscillare intorno al voto 7 (e

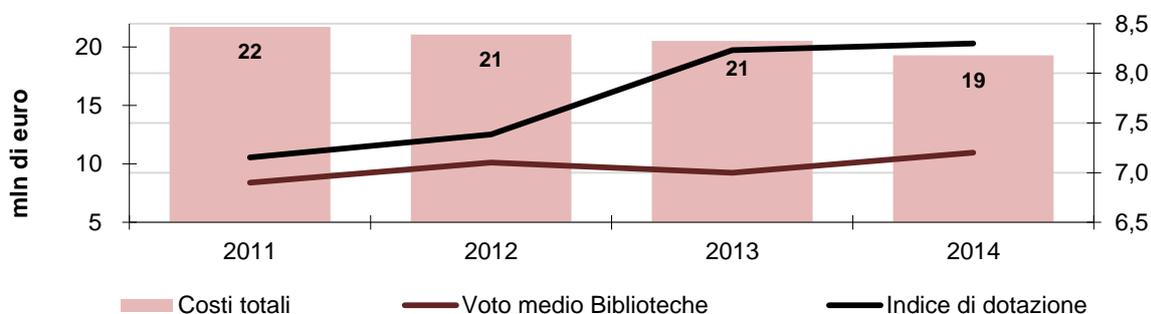
in crescita nell'ultimo anno), nonostante la contrazione del contributo in esercizio di Roma Capitale [Tav. 4.5.2 e Fig. 4.5.1].

Tav. 4.5.2 Alcune variabili di bilancio delle Biblioteche Comunali (2011 – 2014)

Anni	2011	2012	2013	2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	253.409	393.271	363.099	367.507
Contributi in c/esercizio	21.745.612	21.000.000	20.976.410	19.890.000
Totale ricavi	21.999.021	21.393.271	21.339.509	20.257.507
Totale costi	21.718.008	21.047.222	20.502.422	19.278.218

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale.

Fig. 4.5.1 Analisi costi/qualità delle Biblioteche Comunali



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento Cultura di Roma Capitale e sui risultati di varie edizioni dell'Indagine sulla qualità della vita e i servizi pubblici locali curata annualmente dall'Agenzia.